

la Commissione cultura della Camera dei deputati ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla ricerca italiana —:

se non ritenga necessaria una consultazione più ampia della comunità scientifica che coinvolga direttamente i ricercatori italiani, con un periodo di tempo più lungo a disposizione, e non sia altresì offensivo per il Parlamento, o quantomeno inopportuno, approvare i decreti prima della conclusione dell'indagine conoscitiva deliberata dalla Commissione cultura.

(5-01564)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata:*

RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da giorni, oramai, si moltiplicano i segnali di un imminente attacco all'Iraq da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna;

nel Golfo Persico si continuano ad ammassare truppe militari pronte a sferrare una micidiale offensiva;

negli Stati Uniti i *media* conducono una martellante campagna tesa a giustificare ed enfatizzare la necessità di un conflitto, mentre la diplomazia sembra avere quale ultimo obiettivo quello di complicare le ispezioni da parte degli uomini mandati dall'Onu, fino al punto da inficiare l'obiettività di giudizio nel loro delicato compito di verificare il rispetto delle risoluzioni internazionali;

il Ministro interrogato, ricevuta la richiesta statunitense di sorvolare lo spazio aereo del nostro Paese per voli militari operativi, ne ha concesso l'autorizzazione informando solo successivamente e per lettera il Parlamento;

in queste ore la posizione del Governo italiano sembra essere completamente subalterna alla strategia statuni-

tense, al punto da mettere in discussione la stessa linea dell'autorità internazionale di cui fa parte, l'Unione europea;

il pericolo di una reale ed ingiustificata azione militare contro l'Iraq è di tale imminenza da rendere necessaria una presa di posizione netta ed inequivocabile da parte del Governo italiano —:

se il Governo, nel caso di una guerra internazionale contro l'Iraq, intenda concedere agli Stati Uniti l'uso delle basi militari e lo spazio aereo italiani, manifestando così la volontà di una partecipazione militare italiana al conflitto.

(3-01822)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LO PRESTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 14 maggio 2002 è stato sottoscritto il contratto delle Forze Armate con il decreto del Presidente della Repubblica n. 163 in data 13 giugno 2002, riguardante anche il personale militare appartenente al Corpo delle Capitanerie di Porto;

il personale militare del Corpo delle Capitanerie di Porto svolge tra gli altri, compiti di ufficiale di polizia giudiziaria, di polizia marittima e portuale; polizia sul demanio marittimo, sulla pesca, sul diporto e sull'antiquamento; sulla sicurezza della navigazione, del lavoro a bordo delle navi e nei porti ed è inserito nel servizio di contrasto alla immigrazione clandestina, sia nel Mediterraneo che in Adriatico, inoltre da oltre 10 anni il Corpo delle Capitanerie svolge attività istituzionale in Albania;

le responsabilità dei singoli operatori, previste dalle norme in vigore, sono identiche a quelle dei colleghi delle altre forze dell'ordine che svolgono compiti di polizia giudiziaria. Di contro viene ad essi corri-

sposta un'indennità di polizia giudiziaria pari al 30 per cento di quelle percepite dalle altre forze di polizia;

la doppia dipendenza funzionale del Corpo, dal ministero della difesa e dall'altra, per quanto riguarda i Servizi d'Istituto, dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di altri ministeri che si avvalgono della sua opera, ha generato presso tutti i Comandi e strutture periferiche del Corpo ed in tutti gli organi istituzionali che con essi hanno rapporti non poca confusione se non addirittura perplessità;

è appunto la doppia dipendenza funzionale del Corpo che spesso genera delle discriminazioni fra il personale delle capitanerie di porto ed il rimanente personale delle forze armate e delle forze di polizia;

infatti, il decreto del Presidente della Repubblica n. 163 del 13 giugno 2002, all'articolo 9, comma 5, chiarisce quali siano i « servizi armati e non » e cioè, « quei servizi presidiari, di caserma e di guardia che per l'espletamento non richiedono specifiche professionalità da parte del personale »;

per il pagamento de « i Servizi armati e non », è previsto il compenso forfetario di guardia, (articolo 9, commi 3 e 4) che deve essere corrisposto per ogni otto ore di servizio prestato, oltre l'orario di lavoro giornaliero. Per tutti i rimanenti servizi, compresi i servizi d'ispezione, eccedenti l'orario di lavoro settimanale è previsto il compenso per lavoro straordinario (articolo 11, comma 3);

il servizio d'ispezione, espletato dagli ufficiali/sottufficiali delle Capitanerie di porto, non è mai stato contemplato fra « i servizi armati e non », in quanto, secondo la previsione regolamentare interna (articolo 57 direttiva per l'organizzazione interna del luglio 2001) per servizio ispezione si intende quello prestato dall'Ufficiale e Sottufficiale di ispezione oltre l'orario normale di lavoro che esplica i seguenti compiti: « capo della

sala operativa (articolo 57 della direttiva) con i compiti e le responsabilità che ne derivano: soccorso e sala operativa, prevenzione e disinquinamento, servizio armamento e spedizioni, sicurezza della navigazione, sicurezza e difesa delle installazioni, servizi di polizia marittima, servizi di caserma, autorizza l'uso delle fiamme presso i cantieri predisponendone i controlli; assicura il regolare funzionamento di tutti i compiti essenziali di istituto durante le ore di chiusura degli uffici e nei giorni non lavorativi e festivi mediante l'adozione di provvedimenti che ciascun caso richiede, secondo i predisposti piani di emergenza e le specifiche direttive emanate dal Comando. Rappresenta il comando dopo l'orario di lavoro giornaliero adottando tempestivamente i provvedimenti previsti dalla pianificazione esistente mettendo prontamente al corrente il comandante ed il rimanente personale previsto dalla stessa pianificazione »;

il comando generale del Corpo, invece, con una recente direttiva « la variante » 403 dell'ottobre 2002 ha modificato, (non si capisce bene in virtù di quale potere), l'articolo 11 comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 163 del 2002 sostituendo le parole « i servizi armati e non » con le parole « i servizi d'ispezione », lasciando invariato tutto il resto del comma ed equiparando, quindi, incredibilmente, il servizio d'ispezione, sicuramente di alta responsabilità e professionalità ad un « servizio armato e non », cioè a quel tipo di servizio che non comporta la profusione di una specifica professionalità (ad esempio i servizi presidiari, di caserma e di guardia) che vengono remunerati con il compenso forfetario di guardia e non con il compenso per il lavoro straordinario;

inoltre sempre con la stessa « variante » è stato disposto il ricorso all'istituto della reperibilità, come fatto ordinario all'interno dei servizi di guardia e di ispezione di durata pari o superiore alle 24 ore e non, per ragioni di servizio, così come previsto dall'articolo 11, comma 6

del decreto del Presidente della Repubblica n. 163 del 2002. Pertanto il personale che espleta effettivamente 24 ore di servizio, tolto il periodo di reperibilità di 12 ore all'interno del servizio di 24 ore, e decurtate le otto ore di lavoro ordinario che comunque deve svolgere, non percepisce il compenso forfetario di guardia (in media 37 euro per ogni otto ore) ma ha diritto soltanto a 4 ore di recupero;

dal 1° gennaio 2003, gli operatori del corpo non percepiscono, i pagamenti dei servizi di guardia, di caserma o presidiari e non percepiscono nemmeno lo straordinario; di contro possono usufruire di un giorno di riposo solo dopo avere effettuato due turni consecutivi di servizio;

dal 1° gennaio 2003, inoltre, è stata abolita anche la cosiddetta « Alta Valenza Operativa », ed è stato introdotto il « Compenso forfetario d'impiego » (Finestra Operativa) previsto all'articolo 9 commi 6 e 7 del succitato decreto;

tale compenso verrà corrisposto al personale impegnato in particolari condizioni operative che si protraggono per più di 48 ore con l'obbligo di rimanere disponibili nell'ambito dell'unità operativa o nell'area di esercitazione (in media 66 euro per giorni feriali, 131 euro sabato, domenica e festivi);

quello che poteva essere un beneficio per il personale delle motovedette del Corpo, impegnate nella lotta alla immigrazione clandestina, non è stato previsto nella suddetta « variante » e, difettando precise direttive dal Comando Generale, il personale delle Capitanerie di Porto è attualmente escluso da tale beneficio;

inoltre, il personale delle Capitanerie di Porto a parità d'impiego, di compiti, di servizi e di responsabilità, nel 2003 non percepisce più neanche « l'alta valenza operativa » e, di fatto, guadagna molto meno dei pari qualifica delle altre forze armate sia in termini di stipendio che in giornate di recupero;

non si comprende come mai, in prosimità del nuovo anno e quindi in coin-

cidenza con l'entrata in vigore delle nuove indennità, circola sempre più insistente la voce che mancano i fondi per pagare i servizi effettuati, le indennità e le ore di straordinario per i servizi eccedenti l'orario di lavoro settimanale (servizi d'ispezione);

per quanto riguarda, invece la dipendenza militare, al personale delle Capitanerie di Porto, non viene riconosciuta neanche l'indennità di super campagna, benché i servizi che essi svolgono non siano meno importanti, dal punto di vista operativo, di quelli svolti da altro personale militare destinato in Enti prettamente amministrativi —:

per quali ragioni, ed in virtù di quale potestà legislativa, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie ha modificato materie oggetto di disciplina nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 163 del 2002, frutto di accordi sindacali, che regolano gli aspetti economici e normativi del rapporto di lavoro del personale militare dipendente delle Capitanerie di Porto;

quali iniziative intenda assumere il Governo per rimediare alla disparità di trattamento di cui sono oggetto i militari delle Capitanerie di Porto e per ripristinare, in loro favore, l'applicazione delle norme contrattuali vigenti. (5-01558)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la relazione al Parlamento dell'Agenzia delle Entrate sullo stato di servizio di riscossione dei tributi mostra un calo significativo, nei primi 8 mesi del 2002, delle entrate tributarie da accertamento e controllo: nel periodo gennaio-agosto del